



E' destinato a pmi vittime di imprese imputate di truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta

Via al Fondo per i mancati pagamenti

E' operativo il Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, istituito dalla Legge di Stabilità 2016. Sono stati, infatti, pubblicati il Decreto Mise del 17 ottobre 2016 e la Circolare n. 127554 del 22 dicembre 2016 del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese dello stesso ministero, che stabiliscono criteri e modalità di funzionamento del Fondo.

Il "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti" è conosciuto anche come Fondo Serenella, dal nome dell'imprenditrice veneta **Serenella Antoniazzi** che, raccontando la sua vicenda nel libro "Io non voglio fallire. Un'imprenditrice in lotta per salvare la propria azienda", ha lanciato per prima un appello alle istituzioni e alle associazioni imprenditoriali, per il sostegno alle piccole imprese costrette a "chiudere per crediti".

L'appello dell'imprenditrice ha dato voce a moltissime altre aziende incorse nello stesso tipo di difficoltà; la creazione del Fondo, che porta idealmente il nome di Serenella, fortemente voluto da Confindustria, rappresenta la risposta delle istituzioni all'appello delle imprese.

Il Fondo ha l'obiettivo di ripristinare, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, la liquidità delle pmi in crisi a causa di mancati pagamenti da parte di altre imprese debitorie imputate per i reati di truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta, false comunicazioni sociali.

Dal 3 marzo 2017 è possibile accedere alla piattaforma informatica, sezione "Finan-

ziamenti agevolati a pmi vittime di mancati pagamenti",

del sito internet del Mise per compilare la domanda di finanziamento.

Per ottenere i finanziamenti, le pmi devono possedere i seguenti requisiti:

- un rapporto non inferiore al 20% tra l'ammontare dei crediti non incassati nei confronti delle imprese debtrici e il totale della voce "Crediti verso clienti" dell'attivo circolante dello stato patrimoniale;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- non essere in stato di scioglimento o liquidazione;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati o ad accordi di ristrutturazione dei debiti.

I finanziamenti, che non potranno eccedere l'importo massimo di 500 mila euro, sono concessi in un'unica soluzione, sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, quindi a esaurimento risorse.

Dovranno essere rimborsati a tasso zero secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti, di durata non inferiore a tre anni e non superiore a dieci anni, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo di due anni.

Le agevolazioni sono concesse a titolo de minimis e saranno revocate nel caso in cui le imprese debtrici siano assolte con sentenza passata in giudicato, intervenuta prima del completo rimborso del finanziamento agevolato per i delitti di cui sono state imputate nel procedimento penale in cui la pmi beneficiaria è risultata parte offesa.

